

LA QUESTIONE IMMIGRAZIONE

IL VERDETTO
Il verdetto della Casa delle Libertà si è pronunciato ieri senza un accordo. Entro le 14 di oggi la maggioranza (Forza Italia, An e Udc) presenterà in commissione un emendamento al decreto sulla regolarizzazione degli immigrati. La Lega presenterà a sua volta un subemendamento.

L'EMENDAMENTO
Fi, An e Udc propongono un emendamento (chiamato "la Bossi-Fini") che sanatoria la legge prevede che siano regolarizzati solo gli immigrati espulsi perché il permesso di soggiorno era scaduto. La sanatoria verrebbe invece estesa anche agli immigrati che non hanno mai avuto un permesso di soggiorno.

LA LEGA
Il subemendamento della Lega stabilisce un tetto per regolarizzare chi ha ricevuto un foglio di via. Solo 30 mila immigrati irregolari potrebbero fare ricorso al prefetto per la revoca dell'espulsione. Esclusi in ogni caso: chi ha avuto condanne "revidi", chi si è sottoposto all'accoppiamento coatto.

LA PROROGA
Nell'emendamento al decreto di emersione ci sarà un comma che introdurrà una proroga di un mese per la regolarizzazione degli immigrati con un contratto di lavoro subordinato. La nuova scadenza sarà l'11 novembre, la stessa data che vale come termine ultimo per la messa in regola di colf e badanti.

LE ESPULSIONI
Gli ordini di espulsione emessi negli ultimi tre anni da parte del governo italiano sono stati 250 mila. Alcuni di essi avrebbero comunque colpito più volte la stessa persona. Secondo il ministro Roberto Maroni, gli immigrati che hanno avuto il foglio di via e si trovano ancora in Italia sarebbero alcune decine di migliaia.

Immigrati in regola, maggioranza senza accordo
Forza Italia-An-Udc: disco verde anche per chi ha il foglio di via. La Lega non più di 30 mila. Saranno presentati due emendamenti

Il dialogo proseguirà in Commissione. Bossi: stiamo cercando la quadra, non possiamo passare per un Paese di Arlecchini

ROMA — E così, dopo giorni di tensione all'interno della maggioranza, l'accordo sulla regolarizzazione degli immigrati con il foglio di via non è stato trovato. Non sono bastate due ore di vertice a Palazzo Madama, sulla presenza del ministro Carlo Giovanardi e Roberto Maroni, del capigruppo al Senato e di quelli alla Camera, oltre al sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano: niente da fare. Il duello tra Udc e Democrazia è finito con un divorzio in casa: un emendamento della maggioranza e un subemendamento della Lega. Il vertice porta il marchio di An (La Russa e Vidali) e rappresenta il punto di mediazione offerto dal partito di Silvio Berlusconi, lo dovrebbero vedere in commissione anche Forza Italia e i centristi. La Lega potrebbe appoggiare, ma presenterà comunque un suo proposta: quest'ultima aggiunge un tetto di 30 mila permessi di soggiorno per chi ha ricevuto il foglio di via. L'idea è stata scartata dagli altri partiti per l'impossibilità di individuare i criteri di selezione. E così il Cammino finirà, con ogni probabilità, in un'aula. Ancora di più in Parlamento, dove l'emendamento di An potrebbe incassare i voti degli oppositori. Una linea che già presenta un preciso segnale del rifiuto del Cavaliere ad accettare il progetto di Bossi di chiamare a favore della Chiesa dei camponi, quella che chiameremo "popolo" e contro la Chiesa di tipo imperialista.

49.000
E' il numero delle domande di regolarizzazione per lavoratori subordinati, colf e badanti presentate in posta nei primi sei giorni

15.000
Sul totale delle domande presentate, 15 mila riguardano il lavoro subordinato. Le altre 34 mila sono per colf e badanti



consegna kit extracomunitari

Un milione di clandestini pronti a lasciare la Libia
Tripoli vuole assistenza militare per fermare l'esodo

IL RETROSCENA

ROMA — Oltre un milione di clandestini pronti a lasciare la Libia per raggiungere l'Europa. Cittadini dell'area mediterranea che sperano di attraversare il Mediterraneo per ottenere una vita migliore. Per bloccarli il governo di Tripoli chiede all'Italia aiuti economici e assistenza per la vigilanza delle sue frontiere, soprattutto quelle terrestri. Lo ha spiegato l'ambasciatore a Roma durante il suo incontro con il ministro dell'Interno Giuseppe Pisano. E lo hanno ribadito i rappresentanti diplomatici del regime di Gheddafi nel corso delle riunioni con i funzionari della Farnesina. Una trattativa che il nostro governo sta portando avanti nel tentativo di chiudere la nuova rotta scelta dai trafficanti di uomini per far viaggiare le loro "carrette", una strada che parte dai porti della frontiera libica e arriva sulle coste siciliane. I problemi sono diversi, le autorità di Tripoli non lo nascondono. Il primo riguarda l'estensione dei confini: oltre 4.000 chilometri di deserto attualmente impossibili da controllare. E poi c'è la politica del colonnello Gheddafi che continua a insistere il sogno di un'Unione Africana. Difficoltà che potrebbero essere comunque superate se il nostro Paese si mostrasse disposto a offrire un sostegno in un'area di confine. Nelle trattative è in palio il controllo di alcuni porti del Mediterraneo, di alcuni scalfati nelle fasce settentrionali e meridionali. Nel pomeriggio sono arrivati altri 25 autocarri di immigrati misti a Tripoli. I profughi investigativi che l'organizzazione abbia uno o più bastioni sull'isola. Dalle tasche dei due scendisti arrestati domenica scorsa, dal regime e dagli immigrati, sono stati trovati documenti, bombardamenti americani. L'emissione prova — la presenza su una nave — la presenza di un gruppo così distinto geograficamente tra loro, la presenza di una centrale organizzativa che preleva i clandestini, indirizzando

Le richieste di Gheddafi presentate al ministro Pisano con l'ambasciatore
Due giorni fa è stato il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano a proporre il rinvio del decreto del 20.000 extracomunitari. E la Variante ha poi fermato la decisione del decreto di regolarizzazione e della proroga del rinvio. Il nuovo ufficio avrà il compito di coordinare le attività con gli immigrati e i progetti di interventi nei confronti degli altri Stati, compiendo i relativi sforzi di politica in ambasciate e consolati.

Florenza Sarzanini

Motoscafi potenti e basisti in Sicilia: ecco i nuovi schiavisti
Ieri altri sparchi: liberiani e iracheni smistati dai campi del Maghreb. Il vescovo: questi poveri non sono carne da macello

DA NOSTRO INVITO

AGRIENTO — Trentaquattro liberiani e undici iracheni. Erano insieme, sulla stessa barca, e sono arrivati a Lampedusa ieri mattina. Nel pomeriggio sono arrivati altri 25 autocarri di immigrati misti a Tripoli. I profughi investigativi che l'organizzazione abbia uno o più bastioni sull'isola. Dalle tasche dei due scendisti arrestati domenica scorsa, dal regime e dagli immigrati, sono stati trovati documenti, bombardamenti americani. L'emissione prova — la presenza su una nave — la presenza di un gruppo così distinto geograficamente tra loro, la presenza di una centrale organizzativa che preleva i clandestini, indirizzando

Alessandro Troceno

LIBIA

TUNISIA

ALGERIA

CIPIRO

LIBIA

LIBIA

LIBIA

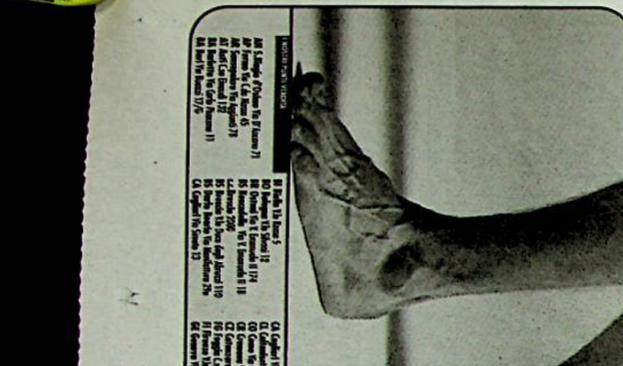
LIBIA

LIBIA

LIBIA

LIBIA

LIBIA



SEI PRONTO A CORRERE?
Parti a passo sicuro e non perdere questa straordinaria occasione:
Glove Technology CA240
con Processore Intel® Pentium® 4
a 2,4 GHz e monitor 17"
a soli 999 Euro.

COMPUTERSTORE TECHNOLOGY AND PEOPLE
€ 999,00
TASSO ZERO
Opzione 10 anni da € 99,90*
Oppure 36 mesi da € 29,90*
a tasso TAN 0% TAEG 5,7%
Per informazioni sul punto vendita più vicino telefonate al numero verde 800-750-560
*Versione con monitor LG 17" 15" o € 1.250